

“EROI DELLA CHIASSA” (titolo provvisorio)
scritto e diretto da Simone Grazzi

Sinossi:

Il 29 giugno 1944, lo stesso giorno in cui i soldati nazifascisti uccidono 244 persone tra Civitella, Cornia e San Pancrazio, in una chiesa a pochi chilometri di distanza si sta consumando un altro analogo dramma.

Il rapimento del colonnello tedesco Maximilian Von Gablenz, da parte di un'autonoma formazione partigiana slava (la “Banda del Russo”), provoca il rastrellamento tedesco di centinaia di civili, rinchiusi nella chiesa della Chiassa (Arezzo) e minacciati di fucilazione, se entro 48 ore l'alto ufficiale non verrà riconsegnato. Il tempo trascorre velocemente tra la disperazione degli ostaggi, dei loro familiari e l'impotenza del Comando partigiano italiano. Quando tutto sta per concludersi, un giovane partigiano siciliano, Gianni Mineo, riaccende la speranza ponendosi come mediatore tra i tedeschi e gli slavi. Con estremo coraggio, Mineo riesce a far liberare il colonnello e, con l'aiuto di un altro partigiano, Giuseppe Rosadi, a riportarlo appena in tempo, salvando dalla strage la popolazione e i paesi della zona dalla distruzione.

Note di regia:

Obiettivo del documentario è raccontare cosa avvenne in quei drammatici giorni.

Attraverso le parole di alcuni testimoni, figli di chi quel giorno era presente e storici, si intende ricordare non solo la storia di quei fatti, ma soprattutto conoscere le figure di Giovanni Battista Mineo e Giuseppe Rosadi che con coraggio contribuirono in maniera diretta a sventare quella che sarebbe potuta essere l'ennesima strage di guerra.

Questo lavoro non vuole quindi essere solo un'indagine storica, ma vuol cercare di capire cosa i fatti di quei giorni hanno lasciato in un'intera comunità.

I fatti:

Il mattino del 26 giugno 1944 una banda autonoma di “ribelli” (non inquadrata nella XXIII Brigata Partigiana Garibaldina “Pio Borri”, collegata al CLN) e comandata da un ex prigioniero russo, cattura il colonnello tedesco Oberst Freiher Maximilian von Gablenz, ed il suo aiutante. Il comando partigiano della XXIII Brigata garibaldina “Pio Borri”, chiede al “comandante Russo” di liberare Von Gablenz, ma lui, un ex prigioniero degli italiani fuggito da un campo di concentramento l'8 settembre 1943, è insensibile alla fucilazione degli ostaggi.

Quando l'ultimatum sta per scadere, tra la disperazione degli ostaggi e l'angoscia dei familiari, si presenta al comando tedesco, a rischio della vita, un giovane partigiano siciliano: **Giovan Battista Mineo** che tratta con i comandanti tedeschi e li convince a concedere una proroga di altre 24 ore. Ottenutolo, Mineo affronta il “russo” con il quale inizia un'estenuante trattativa.

Alla fine, con grande furbizia e coraggio, Mineo riesce a farsi consegnare sia von Gablenz che il suo aiutante. Nonostante l'estrema urgenza e le poche ore alla scadenza dell'ultimatum, il ritorno con i due prigionieri al comando tedesco della Chiassa si trasforma in un lentissimo viaggio a causa dei problemi dell'ultrasessantenne colonnello menomato da una grave ferita ad un polmone. Il rischio di non arrivare prima che scada l'ultimatum è ormai una certezza, von Gablenz scrive un biglietto e lo consegna a Mineo che corre a perdifiato verso la Chiassa per consegnarlo ai comandanti tedeschi. Una corsa che risulta meno facile del previsto. Quando Mineo arriva alla Chiassa, i primi ostaggi sono ormai schierati di fronte al plotone di esecuzione. Mineo, quasi senza più fiato, si mette ad urlare con tutte le forze, alcuni soldati lo immobilizzano, lui agita il biglietto firmato dal loro colonnello e, dopo alcuni intensissimi momenti di incertezza, le fucilazioni vengono sospese in attesa che arrivi il colonnello. Un'attesa carica di enorme tensione nella quale lo stesso Mineo viene trattenuto anche lui come ostaggio.

Quando tutto sembra ormai perduto e il plotone d'esecuzione è ancora una volta schierato, ecco che appare allo stremo delle forze, accompagnato da un giovanissimo partigiano, **Giuseppe Rosadi**, Von Gablenz il quale rispettando gli impegni presi, ordina la liberazione immediata di tutti gli ostaggi imponendo la sua volontà agli ufficiali, che vogliono fucilare comunque una parte degli ostaggi in segno di punizione per il sequestro. Mentre viene restituita la libertà a tutti, le campane della chiesa della Chiassa iniziano a suonare a festa.

L'autore:

Simone Grazzi, laureato in Architettura presso l'Università degli studi di Firenze nel 2011, spinto dalla passione per il cinema intraprende a partire dal 2007 l'attività di videomaker freelance. Attivo soprattutto nella realizzazione di reportage a tema sociale, video musicali, cortometraggi e video arte.

Filmografia:

"L'ALTRA GUERRA" (2021)

Scritto e diretto da Simone Grazzi.

Documentario su Ida Balò Valli, sopravvissuta all'eccidio di Civitella avvenuto il 29 giugno 1944.

Premi e riconoscimenti:

- "Heart International Italian Film Festival 2021", Miglior documentario
- "Milan Gold Awards 2021", Miglior documentario
- "Singapore International Competition 2023", Miglior documentario
- "Black Swan Film Awards 2022", Menzione d'onore
- "Knight Of The Reel Awards 2022", Menzione d'onore
- "Asti International Film Festival 2021", finalista
- "Vesuvius International Film Festival 2021", finalista
- "Hollywood On The Tiber Film Festival 2021", finalista
- "Sweet Democracy Film Awards 2021", selezione ufficiale
- "Boden International Film Festival 2022", selezione ufficiale
- "Lulea International Film Festival 2022", selezione ufficiale
- "Young Film Market - Mercato Europeo del cinema giovane e indipendente", documentario selezionato

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=BSPOT6-Eb2I&t=5s>

Documentario: <https://www.youtube.com/watch?v=fl9OXg8h8Jo&t=174s>